Alle prese con Albertone Mosé in burrasca

Attraverso spezzoni di suoi film, Alberto Sordi ci propone sulla Rete due una storia d'Italia vista mediante i suoi personaggi - I temi del primo episodio

Chi, se non lui, poteva fare la storia d'Italia? Chi, se non lui, riproporre le mille facce, che poi sono una sola, dell'italiano medio?

Eccolo qui, dunque, Alberto Sordi proporci da questa sera, in « Storia di un italiano » (Rete due, ore 20,40) una galleria di personaggi rifacendo, attraverso loro, una sorta di storia patria dal-l'inizio del secolo ai nostri glorni. Albertone ha ritagliato spezzoni di molti suoi film e con l'ausilio di altro materiale filmato ha messo insieme un mosaico a volte tragico, a volte ironico.

Il primo episodio si apre con la follia dell'inizio del secolo: i primi audaci e pittoreschi voli su trabiccoli che dovrebbero alzarsi da terra e sorvolare gli oceani. Naturalmente non può mancare tra di essi l'italiano conte Ponticelli, protagonista della prima trasvolata da Londra a Parigi.

L'ottimismo e le frivolezze durano ancora per poco, interrotti dall'attentato di Sarajevo. Jacovacci Oreste, barbiere, è costretto ad indossare la divisa militare. Ma di combattere Jacovacci Oreste non ne vuol sapere, e cerca in tutti i modi di squagliarsela da quell'inferno. Ma, messo di fronte ad una prova finale terribile, Jacovacci troverà il coraggio di morire da eroe, anche se fino all'ultimo tenterà di salvarsi dall'impiccio

troviamo il nostro italiano immerso nei tabarin, a sbarcare il lunario facendo ballare vecchie signore. L'atmosfera è quella spensierata e gaia di quando passano le grandi paure. Ma è soltanto un'illusione. Il fascismo sta già facendo le grandi manovre per impadronirsi del potere e il nostro non mancherà all'appuntamento del 28



Un saggio di intelligenza teatrale - Mediocre prova del direttore - L'eccezionale prestazione di Julia Hamari

MILANO - La passione degli « integrali », una compa-gnia disuguale e, soprattutto, un direttore sciagurato hanno offerto ai fischiatori scaligeri — più o meno pre-disposti — tutte le occasioni possibili nel difficile Mosè rossiniano. Diciamo «più o meno predisposti » perché non v'è dubbio che tra i più accesi protestatari vi fosse un bel gruppo di gente venuta a «far cagnara» contro i cantánti stranieri, contro Damiani (colpevole di collaborazione con Ronconi nel Don Carlos), contro la Scala in generale.

In questa atmosfera, è già tanto che i tre atti siano trascorsi senza interruzioni (salvo un brusio divertito al patetico La voce mi manca, intonato da un tenore in difficoltà), riservando le bordate di fischi, contrastati dagli applausi, ai primi due finall. Al termine del terz'atto, grazie allo splendido Mar Rosso di Damiani, sembrava che le sorti si fossero raddrizzate: molti battimani e niente dissensi. Ma poi si è voluto stravincere e i contestatori, riorganizzati, han chiuso la serata con tumultuosi boati, come allo stadio quando il campione sbaglia

Più delle grida, non sempre giustificate e raramente intelligenti, ci ha colpito tuttavia il gelido silenzio in cui è caduto il celebre coro Dal tuo stellato soglio: è la pagina sublime con cui Rossini, cento e sessant'anni or sono, trasformò in una vit-toria una battaglia persa a Napoli. Alla Scala non è stadell'incapacità del maestro Jesus Lopez Cobos che, di fronte ai complicati proble-

Eppure le possibilità di un buon successo non mancavano. In primo luogo, l'allestimento è tutt'altro che banale. Luciano Damiani ha fatto moltissimo con poco: scene nude, severe, in cui un accenno, un'allusione creano ambienti e situazioni: le dune del deserto, il gran velo

all'orizzonte e, alla fine, la più bella «divisione delle acque» mai vista, con un cielo in tempesta sugli enormi cavalloni che si aprono, si rinserrano e si riaprono. L'effetto tecnico è sorprendente, ma è soprattutto un saggio di quell'intelligenza teatrale che guida Damiani anche nel suo insolito impegno di regista: attento, a volte sin troppo, a non turbare la solennità oratoriale del testo ed a risolvere coi mezzi più semplici (tra cui alcuni splendidi effetti di luce) le situazioni più intricate. L'unica parte debole dello spettacolo visivo, a parte qualche stasi eccessiva, è il salvataggio delle danze: inutili in sé e ancor più nella coreografia di Geoffrey Cauley con vane pretese di drammaticità.

Il recupero coreografico rientra comunque nel rispetto per l'opera integrale di cui si diceva. Jesus Lopez Cobos, revisore del testo, ce lo restituisce nella sua interezza, compresi recitativi, r.tornelli, tagli riaperti e via dicendo. La scrupolosa operazione, mal realizzata, aggrava la noia di un'opera naturalmente diseguale. Nel Mose, infatti, convivono due tendenze: la monumentalità della rappresentazione sacra e il virtuosismo canoro ereditato dal Settecento. Cobos interpreta la sacralità come

> Deceduto il coreografo Leonide Massine

BONN - Leonide Massine, coreografo russo è deceduto l'altro ieri sera in un ospedale di Borken (Renania-Westfalia). Il grande coreografo che aveva 82 anni, da più di dieci viveva nella piccola cittadina tedesca.

del cielo, le onde del mare i lentezza e non avverte che il virtuosismo non regge sen za i virtuosi.

Più dell'integrità del testo (discutibile e problematica) sarebbe importante il ritro vamento di uno stile di canto da tempo perduto Oggi nessuno sa che cosa fosse in realtà la vocalità rossiniana. E non lo sa neppure il maestro che squinterna il ritmo della partitura, mandando fuori squadra l'orchestra, il coro e soprattutto i cantanti. Nessuno dei quali, salvo l'inimitabile Julia Hamari, era il più adatto alla parte; ma ognuno dei quali avrebbe potuto rendere meglio in una situazione più equilibrata. In particolare Maria Parazzini, che ha tutte le qualità vocali e il garbo per la ardua parte di Anaide, ed Evgheni Nesterenko che ha la statura artistica del protagonista ma che, come gli è già accaduto alla Scala, viene buttato allo sbaraglio nelle peggiori condizioni.

In peggiore situazione i due tenori, alle prese con parti impossibili troppo ar due per loro, Vincenzo Bel lo ((Amenofi) e Gianpaolo Corradi (Elisero), mentre il basso Simon Estes era manifestamente handicappato dalla pronuncia straniera. Completavano dignitosamente la compagnia Luigi Roni (Osiride), Piero De Palma (Aufide), Rosa Laghezza (Maria), Giovanni Antonini di cui s'è udita la « voce misteriosa» cupamente amplificata. Ricordiamo anche, tra i danzatori malamente impiegati, Mana Cavagnini, Barbara Geroldi, Tiziano

Mietto e Antonio Greco. Tutti quanti, compreso Il coro e l'orchestra, degni di miglior sorte. E' possibile, comunque, che nelle repliche tutto si assesti meglio. Completa la cronaca, l'apparizione nel ridotto del critico Pao lo Isotta, manifestamente addolorato: forse per la se rata, forse per non esser riuscito a far le scarpe al

collega del Corriere. Rubens Tedeschi

○ MILANO ○ CONEGLIANO ○ PORDENONE ○ TREVISO **O BOLOGNA O BELLUNO O ROZZANO O TORINO SUPERMERCATI**

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO

fesa pezzo Intero al kg. lire 7490

fesa a fette

al kg. lire.7690 braciole e nodini di vitello

al kg. lire 6490

pomodori pelati gr. 400 lire 185

olio girasole icic It. 1 lire 990

piselli buongusto 7 surgela gr. 450 lire 920

bastoncini gr. 280 1040 merluzzo surgela lire 4340

polio novello al kg. lire **1380**



264

spalla suino con osso al kg. lire 2390

formaggio grana etto lire 698

bocce olandesi etto lire

biscotti frollini

scaldaferro 48 fette tostato bon

980 gr. 340 lire 450



gr. 170 lire 840 79(

crackers delser sacchetto gr. 700 lire 4100

980 pizza napoletana barilla

confettura pecori assortite gr. 400 lire

orzoro solubile gr. 60 lire 360

> caffè hombre do cafe lattina gr. 200

sacchetto 1090; gr. 200 lire 1150

ramazzotti cl. 75 lire

vino rosso tavola polotto It. 2 lire

calinda clorat gigante gr. 670 lire 510

8 panni spugna home

succhi frutta jukeri



'lavapavimenti Nguido home kg. 1 lire 620

dash fusto

lavatrice lire.5860

PROGRAMMI TV

□ Rete 1

MESSA DALLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTI STA IN CARCARE (Savona)

11,55 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C)

12,15 AGRICOLTURA DOMANI - (C)

TG L'UNA - (C) - Quasi un rotocalco per la domenica 13,30 TG1 NOTIZIÈ

DOMENICA IN... - Condotta da Corrado - (C) 14,10 NOTIZIE SPORTIVE

14,25 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi 15,20 UNA PICCOLA CITTA' - Telefilm - « Fatti di crona-

16.15 NOTIZIE SPORTIVE

90. MINUTO 17,45 DOMENICA DOLCE DOMENICA - « Per la carriera » Con Isabella Del Bianco e Cristiano Censi. NOTIZIE SPORTIVE E CAMPIONATO ITALIANO DI

CALCIO SERIE «B» TELEGIORNALE 20,40 RACCONTI FANTASTICI - (C) - « Ligeia Forever », con Giuseppe Pertile, Philippe Leroy, Umberto Orsini Regia di Daniela D'Anza

21,40 LA DOMENICA SPORTIVA - (C) 22.40 PROSSIMAMENTE · (C) · Programmi per sette sere TELEGIORNALE

□ Rete 2

12.30 PAPOTIN E COMPAGNI - (C)

TG2 ORE TREDICI 13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presentata da Renzo Arbore TG2 DIRETTA SPORT - (C): Tennis - Coppa Davis:

LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO 17,30 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere 17,50 ALEXANDER NEWSKY - Musica di Sergej Prokofiev -Con Vittorio Biagi e il balletto di Lione

18,45 TG2 GOL FLASH - (C) 19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Serie A 19,50 TG2 . Studio aperto

20 TG2 - Domenica sprint · (C) 20,40 ALBERTO SORDI in «Storia di un italiano» · (C) Musiche di Piero Piccioni TG2 DOSSIER · (C) - Il documento della settimana 22,55 TG2 STANOTTE

23,10 QUANDO SI DICE JAZZ - (C) - Jam session di Joe

Henderson e Dewey Redman ☐ TV Svizzera

ORE 10: Messa; 13,30: Telegiornale; 14: Tele-revista; 14.15: Un'ora per voi; 15,15: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 16,10: Uno su sette; 19: Telegiornale; 19,20: Piaceri della musica; 19,50: Il vecchio West; 20,30: Telegiornale; 20,45: Capitan Onedin; 21,35: La domenica sportiva; 22,35:

☐ TV Capodistria ORE 17: Voli con gli sci; 18,30: Tennis da tavolo; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: E' meraviglioso essere giovani. Film. Regia di Cyril Frankel con John Mills, Cecil Parker, Jeremy Spencer

🔲 TV Francia ORE 11: Quattro stagioni; 12: Cori; 12.40: Cinemalices; 12.57: Top club domenicale; 13.15: Telegiornale; 13.40: Questa pazza pazza neve; 14.30: Heidi; 15.20: Saperne di più; 16.20: Piccolo teatro; 16.55: Signor cinema; 17.35: Cioccolato della domenica; 18.05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 18.55: Stadio; 20: Telegiornale; 20.35: Shakespeare.

☐ TV Montecarlo

ORE 18,45: Disegni animati; 19: Paroliamo; 19,20: Vita da strega; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: La vita che sognava. Film. Regla di William Dieterle con William Holden. Johnny Stewart; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

E' morto, a 86 anni, il tenore Giacomo Lauri Volpi

Quella voce da leone

VALENCIA (Spagna) - Il tenore Giacomo Lauri Volpi, da anni residente in Spagna, è morto leri in una clinica della città dove era stato ricoverato per trombosi cerebrale. Aveva compiuto ottantasei anni lo scorso mese di dicem-

Lo avevamo ascoltato per l'ultima volta al Teatro dell'Opera, quale protagonista, imprevedibilmente acceso e gagliardo, del Trovatore di Verdi. Una interpretazione stupenda, invidiábile, che scatenò in teatro il finimondo. Giacomo Lauri Volpi era già allora vicino alla settantina. Nelle repliche dello spettacolo si ammalo, e la sua assenza quasi scatenò una rivoluzione. Era Lauri Volpi uno di quei tenori — l'ultimo forse — capaci di fare ondeggiare intorno alla sua voce entusiasmi e collera.

Non era però un « fanatico». Al contrario, era anche uno di quei (rarissimi) tenori nei quali la « missione » (e l'emissione) del canto costituivano il risultato di una profonda consapevolezza artistica. La sua voce era uno strumento continuamente tenuto in esercizio e continuamente perfezionato. Scatenò del resto nuovi entusiasmi recentemente, in occasione dei festeggiamenti per l'ottantacinquesimo compleanno e di una sua divertentissima apparizione in una rubrica te

levisiva. Non era un fanatico, si è detto. Da giovane, rinunciò al debutto presso il Teatro Costanzi di Roma, dove pure era stato scritturato per la stagione 1919 - 1920, preferendo saggiare le sue forze in provincia. Conosceva già bene le difficoltà e gli inganni del-

Nato a Lanuvio, nei Ca-

stelli Romani, l'11 dicembre

1893. Lauri Volvi fu il quindicesimo figlio di un commer ciante. Continuò, alla morte del padre, gli studi classici. intraprendendo poi quelli in giurisprudenza. La vocazione al canto venne più tardi e completò gli studi presso il Conservatorio di Santa Cecilia, dopo la guerra. Emma Carelli, cantante di prestigio e direttrice del Teatro Costanzi (poi Teatro dell'Opera) cercò di accaparrarsi il bel tenorino del quale molto incominciava a parlarsi. ma Lauri Volpi preferi debuttare a Viterbo, con i Puritani di Bellini. Dopo trent'anni da quel debutto, cantò ancora quest'opera, avendo a fianco la a terribile » diva del momento: Maria Callas. Interpretò, poi il Rigoletto e finalmente debuttò a Roma con la Manon di Massenet, nel 1920. Due anni dopo, a Milano, si esibi ancora in Rigoletto con la direzione di Arturo Toscanini. Da Milano girò

tutto il mondo, estendendo il

suo repertorio, ma sceglien-

do sempre con accortezza i suoi « cavalli di battaglia ».

I compositori del nostro tem-

po pensarono a Lauri Volpi

come interprete di opere par-

ticolari. Giacomo Puccini eb-

Giacomo Lauri Volpi in una foto di molti anni fa

be in testa la voce di Lauri Volpi quando scriveva Turandot, Mascagni gli affidò la a prima » del Nerone nel 1928. Il centenario del Guglielmo Tell di Rossini (1929) tivelò il tenore capace di superare tessiture « impossibili », e memorabile fu, nel 1933, la ripresa degli Ugonotti di

Meyerbeer. Fu una voce « isolata », e strema testimonianza di una tradizione antica, difficile: una voce « chiara » (mai un' incrinatura), intensa, timbrata, focosamente virile e spa-

Tenore drammatico? Tenore ltrico? Fu l'una e l'altra cosa, e anche un tenore eroico. Gli basto una sola sera per di-ventare una delle più discus-se e quotate voci del teatro lirico, passeranno ancora degli anni prima che questa voce possa essere dimenticata o uguagliata. Giacomo Lauri Volpi lascia anche numerosi libri (memorie, note di costu me, polemiche, tra i quali, importante, Voci parallele recentemente ristampato.

Erasmo Valente

OGGI VEDREMO

TG 2 - Dossier

(Rete due, ore 22)

Una ricognizione nella base comunista alla vigilia del 15. congresso nazionale. Mario Pastore ha seguito alcuni congressi provinciali del PCI e ne ha tratto una serie di interviste e di dichiarazioni. Che rapporto mantenere con i socialisti e con la DC? Quale centralismo democratico? Come valutare il conflitto cino-vietnamita? Sono solo alcuni dei temi al centro dell'inchiesta condotta dalla « troupe » di Dossier. Interviene anche Paolo Spriano, parlando del volume che raccoglie i discorsi di Togliatti nei congressi del partito negli anni della clandestinità.

Racconti fantastici

(Rete uno, ore 20,40) Stasera ancora di scena villa Uscher la misteriosa dimora teatro di questi racconti fantastici liberamente tratti da Allan Poe. Come nel precedente Ritratto ovale, protagonista è una donna: Ligeia, prima moglie di Robert Uscher. Famosa diva del cinema muto, era stata sconfitta dall'avvento del col veleno. Anni dopo la seconda moglie, Morella, una giovane ragazza del tutto diversa da Ligeia, si ammala misteriosamente. E' costretta a letto e le sue condizioni peggiorano. Qualcuno somministra veleno al posto delle medicine: Uscher si accorge che Morella si trasforma lentamente nella sua pri-

Alexander Nievski

(Rete due, ore 17,50)

Non è il film - famosissimo - di Eisenstein, ma la versione coreografica che Vittorio Biagi realizzò alcuni anni fa con la compagnia del « Ballet de Lyon ». In questa versione, l'eroica vicenda del duca di Novogorod (chiamato Newsky per la vittoria riportata sulla Neva) assume una proiezione simbolica, diventa una storia di sentimenti e di idee, al di là della realistica narrazione. Lo spettacolo si avvale del contributo dell'Orchestra nazionale sovietica diretta da Svetlanov. Le musiche, come è noto, sono di Prokofiev.



Umberto Orsini e Silvia Dionisio nei « Racconti fantastici »

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: & 10,10, GIORNALI RADIO: a, 10,10, 13, 17, 19, 20,55, 23. 6: Risveglio musicale; 6,30: Piazzamaggiore; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,20: Itineradio; 11,55: Vo contempista; 11,55: 11.15: Io. protagonista; 11.55: Radio sballa; 12,20: Rally; 13,30: Il calderone; 14,50: Carta bianca; 15,50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,05: | altro giorno; 8,15; Oggi è do- | Il concerto del mattino; | rubini; 23,25; Il jazz.

Stadioquiz; 18,05: Radiouno per tutti; 18,40: Tuttobasket; 19.35: Il calderone; 20,15: Beniamin Britten: il piccolo spazzacamino e il giro di vite; 23,08: Noi, voi, e le stelle a quest'ora. ☐ Radio 2

menica; 8,45: Videoflash 9,35: Gran varietà; 11: Alto gradi-mento; 11,35: Alto gradimento; 12: GR-2 Anteprima sport; 17,45: Domenica con noi; 19,50: Spazio X; 22,45: Buonanotte Europa. GIORNALIRADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,45, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Un altro giorno; 7,55: Un

☐ Radio 3 **GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30,** 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,25, 21,35, 23,55; 6: Preludio; 7:

8.25: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9.30: Domenica tre; 10,15: I protagonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disco-novità; 14: Il balletto nell'800; 14,45: Controsport; 15: Lo scandalo dell'immaginazione; 16,30: Il passato da salvare; 17: La Gioconda di Ponchielli; 20,20: Il discofilo; 21: I concerti di Milano; 22,30: Ritratto d'autore: Luigi Maria Che-

A Ischia dal 31 maggio al 2 giugno

Formate le giurie del Premio Rizzoli

ROMA — Si svolgerà a Ischia dal 31 maggio al 2 giugno la «tre giorni» del Premio Rizzoli per il cinema. La manifestazione, promossa dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli in collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione e con il comune di Lacco Ameno, premierà il miglior film di un regista esordiente e il miglior film di un regista già affermato, entrambi scelti in una rosa di tre opere. La giuria del premio per il giovane cinema italiano (che due anni fa laureò Un cuore semplice di Giorgio Ferrara e, lo scorso anno, Ecce Bombo di Nanni Moretti) è presieduta da Leone Piccioni ed è composta dal produttore Mario Cecchi Gori, dalla sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, dal critico di « Paese Sera » Callisto Cosulich, da Carla Gravina, dal musicista Ritz Ortolani, dallo scrittore-regista Mario Soldati. dal critico letterario Angelo Solmi, da Ugo Tognazzi e Lina Wertmüller e dal presidente del premio Luigi Torino.

La giuria che individuera la terna dei finalisti per il pre-

co Brusati, Roberto Ciuni, Franco Cristaldi, Vittorio Gassman, Giovanni Grazzini, Pasquale Lancia, Alberto Ronchey, Monica Vitti e Italo Zingarelli. I film prescelti - sui quali si esprimerà anche il pub-

mio per autori cinematografici (vinto lo scorso anno da Et-

tore Scola con *Una giornata particolare*) è composta invece dal critico Gian Luigi Rondi e da Guglielmo Biraghi, Fran

hlico attraverso un referendum — saranno proiettati ad Ischia nei giorni della manifestazione, I vincitori saranno proclamati dopo un dibattito pubblico fra tutti i giurati.

mi del Mosè, si è rivelato del tutto inadeguato.